

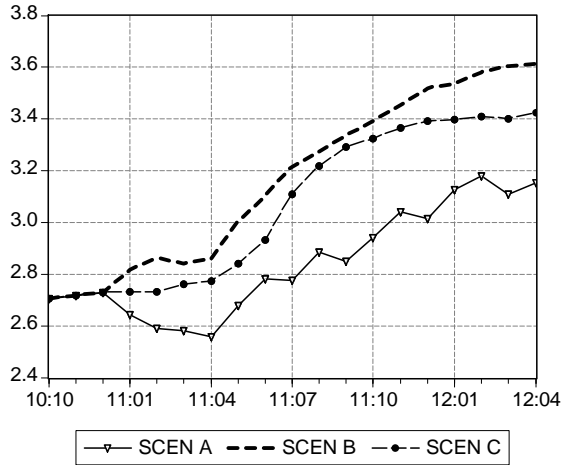
PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE
DEL VENETO

MEFR

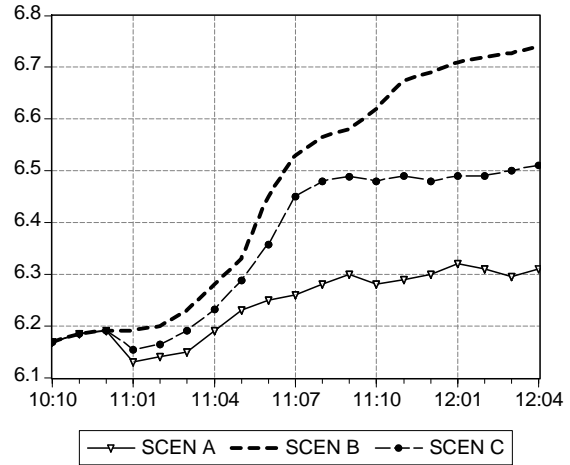
MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI
Dati mensilizzati

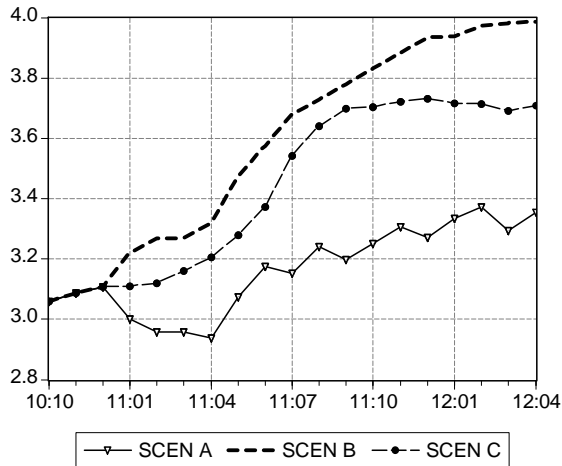
DIFFERENZIALE REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



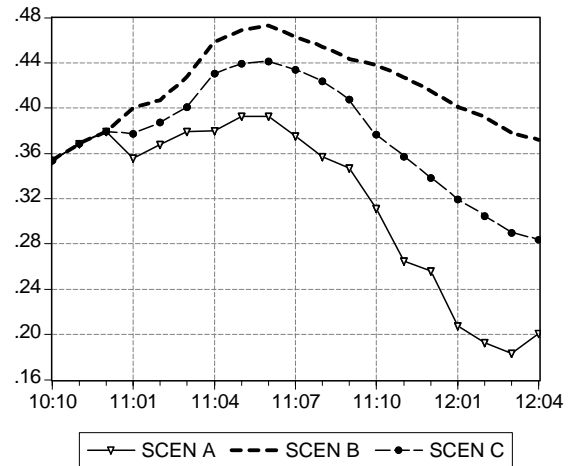
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE



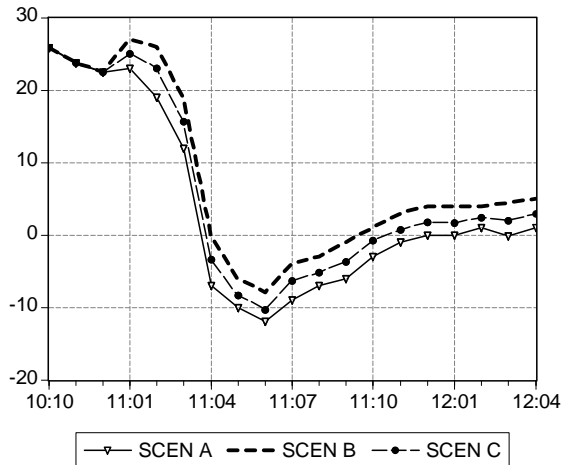
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI A BREVE



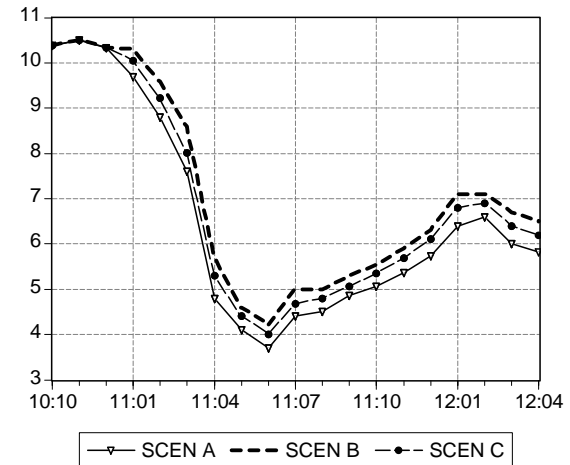
RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

Tassi bancari

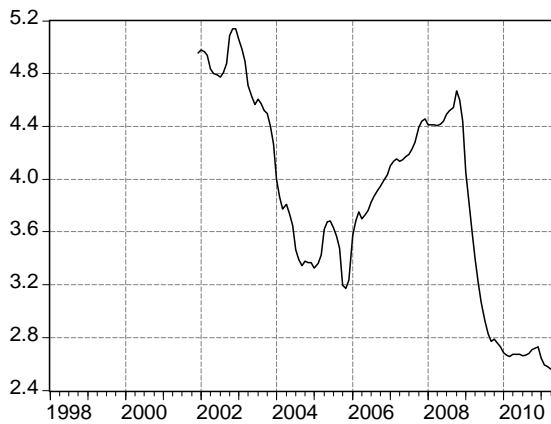
L'economia reale prosegue ad inviare segnali di stabilizzazione sebbene la dinamica appaia moderata ed incerta. A gravare sul rafforzamento della crescita, in Europa come negli USA, oltre alla costante preoccupazione per i debiti pubblici e per gli effetti delle politiche che si renderanno necessarie per arginarli, oggi è soprattutto la crisi mediorientale in atto e le ripercussioni di questa sul prezzo del petrolio. Si teme che gli attuali rialzi dell'inflazione, al momento dovuti essenzialmente ai corsi degli energetici, si tramutino in pericolose attese d'inflazione di medio termine, che potrebbero contrastare gli effetti positivi delle politiche monetarie accomodanti ad oggi in atto. Sul fronte americano la prima stima del Pil per il primo trimestre risulta lievemente in calo rispetto al periodo precedente. La crescita è ancora dovuta all'espansione dei consumi privati (soprattutto di beni durevoli), alla lieve ripresa degli investimenti fissi e alle esportazioni nette, sebbene tali componenti siano cresciute meno del periodo precedente. In lieve aumento le scorte di magazzino rispetto al periodo precedente. In peggioramento gli indici di fiducia delle imprese, mentre si registra un aumento della fiducia dei consumatori. Il mercato del lavoro è in moderato miglioramento grazie soprattutto alla ripresa dell'occupazione del settore privato. La volontà di sostenere l'economia reale e l'occupazione hanno spinto la Fed, dopo aver praticamente azzerato i tassi di riferimento sui *fed-funds*, ad adottare politiche di allentamento quantitativo, volte ad aumentare la quantità di moneta circolante per combattere la recessione. Alla luce dell'evoluzione più recente e la circostanza che nell'ultima riunione la Fed ha continuato a dare messaggi distensivi, annunciando di proseguire fino a giugno con il piano promosso di *quantitative easing*, pari a 600 mld di \$, non fanno ipotizzare un'inversione della politica almeno fino all'inizio dell'estate: nella riunione di giugno ci sarà il punto di svolta. Al momento si ritiene che i tassi non verranno modificati fino alla fine dell'anno, prevedendo un aumento in novembre (Scen. C, Prob. 60%), mossa eventualmente anticipata a fine settembre (Scen. B, Prob. 20%) nel caso in cui l'economia mostrasse una ripresa autonoma, al di là degli stimoli fiscali e monetari finora concessi. Al contrario la Fed potrebbe intervenire con nuovi strumenti espansivi oltre che acquistando titoli sul mercato o immettendo liquidità nel sistema, nel caso in cui il lieve indebolimento attuale dell'economia dovesse peggiorare o se i mercati dessero nuovi segnali di nervosismo soprattutto sul fronte del credito (Scen. A, Prob. 20%). In Europa, in base ai dati disponibili, la ripresa rimane lenta ma stabile, in linea nel IV trimestre con il periodo precedente, grazie soprattutto all'incremento delle esportazioni e dei consumi privati. In calo invece gli investimenti e contributo negativo alla crescita da parte delle importazioni. Alle preoccupazioni derivanti dalle restrizioni imposte dalle severe politiche fiscali per il rientro dal debito pubblico, si aggiungono quelle legate alle instabilità politiche ed ai tumulti in Medio-Oriente. I forti incrementi dei prezzi degli energetici potrebbero infatti tradursi, in un periodo di crescita dell'inflazione effettiva, in un più temibile aumento delle attese d'inflazione nel medio periodo. Il mercato del lavoro sembra essersi stabilizzato con un tasso di disoccupazione in febbraio lievemente in ribasso rispetto al periodo precedente, indice che finalmente la seppur debole crescita sta iniziando a creare nuovi posti di lavoro. Alla luce di tali dati e principalmente dell'elevato livello dell'inflazione e delle dichiarazioni rilasciate dalla BCE, si ritiene probabile un nuovo intervento sui tassi di riferimento nella riunione di giugno 2011 (Scen C, Prob. 60%). In tal caso il tasso sugli impieghi in conto corrente si posizionerebbe a +6,51% ad aprile 2012. Il tasso sugli impieghi a breve raggiungerebbe quota +3,71% e quello sui depositi scenderebbe a +0,28%. Se l'andamento economico di Eurolandia risultasse peggiore delle aspettative e caratterizzato da forte instabilità finanziaria e prezzi alti ma stabili (Scen A, Prob. 20%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si attesterebbe a quota +6,31%, quello sugli impieghi a breve a +3,35% e quello sui depositi a +0,20% ad aprile 2012. Qualora la BCE decidesse di attuare due rialzi in giugno e in ottobre 2011 per prevenire in modo deciso gli effetti negativi della crisi medio-orientale e delle attese di elevata inflazione legate all'andamento dei prezzi delle materie prime (Scen B, Prob. 20%) il tasso sugli impieghi in conto corrente potrebbe toccare quota +6,74% ad marzo 2012, mentre il tasso sugli impieghi a breve e quello sui depositi realizzerebbero rispettivamente +3,98% e +0,37% alla fine dell'orizzonte temporale di previsione.

Volumi bancari

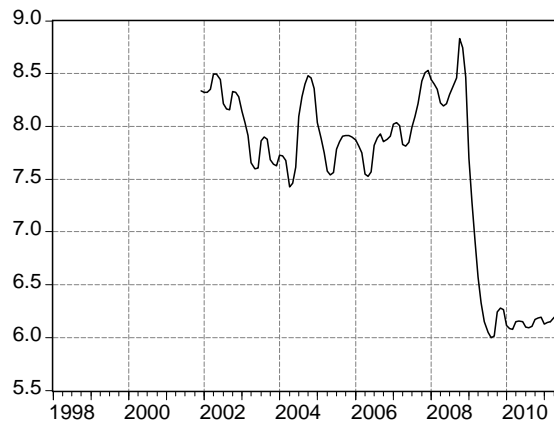
In tutti gli scenari analizzati si osserva un andamento sostanzialmente crescente dei volumi degli impieghi ed una fase temporanea di decremento dei depositi che potrebbe iniziare a metà anno. Nello scenario C, il più probabile, il tasso di crescita degli impieghi si attesterebbe a quota +6,20% alla fine dell'orizzonte previsivo, mentre quello dei depositi raggiungerebbe un valore di +2,88% ad aprile 2012.

	10 12	11 1	11 2	11 3	11 4	11 5	11 6	11 7	11 8	11 9	11 10	11 11	11 12	12 1	12 2	12 3	12 4
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C/ C	6.19	6.13	6.14	6.15	6.19	6.23	6.25	6.26	6.28	6.30	6.28	6.29	6.30	6.32	6.31	6.30	6.31
Imp. Br.	3.11	3.00	2.96	2.96	2.94	3.07	3.17	3.15	3.24	3.20	3.25	3.31	3.27	3.34	3.37	3.29	3.35
Depositi	0.38	0.36	0.37	0.38	0.38	0.39	0.39	0.38	0.36	0.35	0.31	0.27	0.26	0.21	0.19	0.18	0.20
Imp. - Dep.	2.73	2.64	2.59	2.58	2.56	2.68	2.78	2.78	2.89	2.85	2.94	3.04	3.01	3.13	3.18	3.11	3.15
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	157963.50	156471.54	156698.13	157431.12	159130.63	160491.16	161398.09	161902.92	162715.99	163958.84	165368.95	166274.20	167021.65	166485.72	167040.20	166876.99	168402.54
Depositi	93742.31	86569.28	86440.98	87387.63	88394.69	90274.04	90028.35	87611.09	88670.40	89053.00	92487.88	93771.42	93742.31	86569.28	87305.39	87212.85	89278.64
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	10.33	9.70	8.80	7.60	4.80	4.10	3.70	4.40	4.50	4.86	5.07	5.37	5.73	6.40	6.60	6.00	5.83
Depositi	22.50	23.00	19.00	12.00	-7.00	-10.00	-12.00	-9.00	-7.00	-6.00	-3.00	-1.00	0.00	0.00	1.00	-0.20	1.00
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C/ C	6.19	6.19	6.20	6.23	6.28	6.33	6.45	6.53	6.56	6.58	6.62	6.67	6.69	6.71	6.72	6.73	6.74
Imp. Br.	3.11	3.22	3.27	3.27	3.32	3.47	3.58	3.68	3.73	3.78	3.83	3.88	3.93	3.94	3.97	3.98	3.98
Depositi	0.38	0.40	0.41	0.43	0.46	0.47	0.47	0.46	0.45	0.44	0.44	0.43	0.42	0.40	0.39	0.38	0.37
Imp. - Dep.	2.73	2.82	2.86	2.84	2.86	3.00	3.10	3.22	3.28	3.34	3.39	3.46	3.52	3.54	3.58	3.60	3.61
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	157963.50	157327.36	157850.32	158894.23	160497.21	161262.01	162176.29	162833.39	163494.53	164644.84	166106.88	167131.40	167924.31	168497.60	169057.69	169540.15	170929.53
Depositi	93742.31	89384.54	91525.74	92849.36	95048.05	94286.22	94120.55	92424.89	92484.18	93789.86	96301.81	97560.16	97492.00	92959.92	95186.77	96934.73	99800.46
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	10.33	10.30	9.60	8.60	5.70	4.60	4.20	5.00	5.00	5.30	5.54	5.91	6.31	7.10	7.10	6.70	6.50
Depositi	22.50	27.00	26.00	19.00	0.00	-6.00	-8.00	-4.00	-3.00	-1.00	1.00	3.00	4.00	4.00	4.00	4.40	5.00
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C/ C	6.19	6.15	6.16	6.19	6.23	6.29	6.36	6.45	6.48	6.49	6.48	6.49	6.48	6.49	6.49	6.50	6.51
Imp. Br.	3.11	3.11	3.12	3.16	3.20	3.28	3.37	3.54	3.64	3.70	3.70	3.72	3.73	3.72	3.71	3.69	3.71
Depositi	0.38	0.38	0.39	0.40	0.43	0.44	0.44	0.43	0.42	0.41	0.38	0.36	0.34	0.32	0.30	0.29	0.28
Imp. - Dep.	2.73	2.73	2.73	2.76	2.77	2.84	2.93	3.11	3.22	3.29	3.33	3.36	3.39	3.40	3.41	3.40	3.42
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	157963.50	156978.03	157296.98	158029.69	159878.54	160953.67	161865.01	162342.94	163183.11	164286.38	165815.59	166766.36	167599.27	167652.53	168150.47	168143.59	169791.01
Depositi	93742.31	87976.91	89346.56	90261.67	91764.96	91885.16	91738.33	90108.67	90339.66	91215.47	94613.44	95370.93	95365.25	89409.27	91461.91	92066.91	94410.94
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	10.33	10.06	9.22	8.01	5.29	4.40	4.00	4.68	4.80	5.07	5.35	5.68	6.10	6.80	6.90	6.40	6.20
Depositi	22.50	25.00	23.00	15.68	-3.45	-8.39	-10.33	-6.41	-5.25	-3.72	-0.77	0.69	1.73	1.63	2.37	2.00	2.88

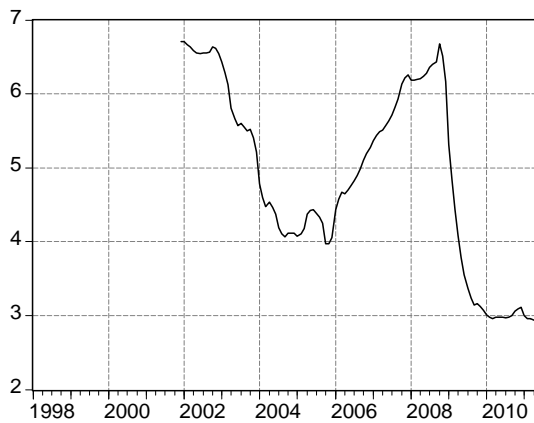
TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI
Dati trimestrali



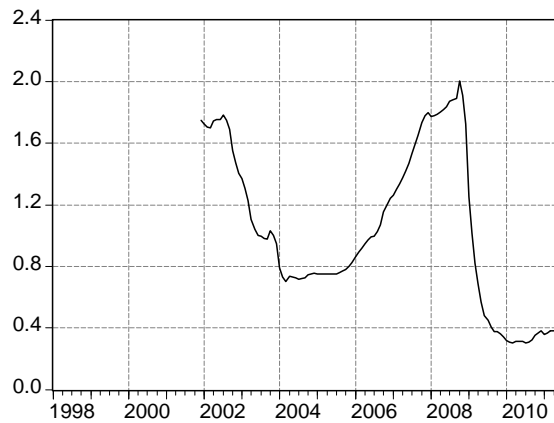
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



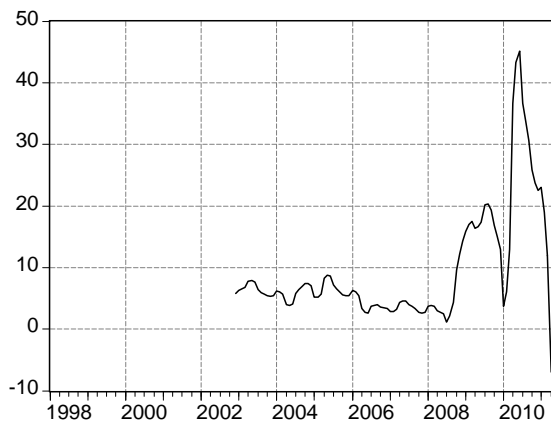
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



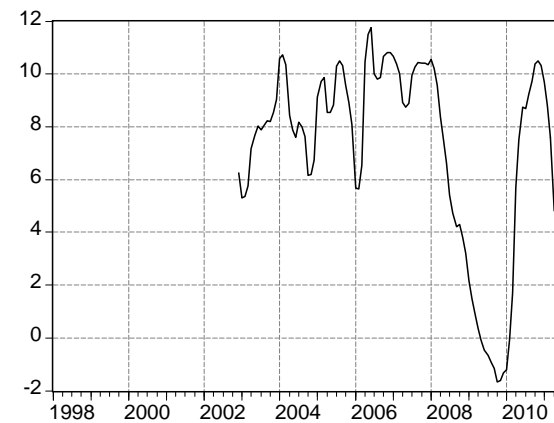
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA